

RIFORMA, GIORNI DECISIVI PER IL PRIMO DECRETO ATTUATIVO.

LE OPZIONI PER LE FAMIGLIE PER QUESTO ANNO SCOLASTICO . . .

. . . E LE OPZIONI PER LE FAMIGLIE PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

*Tuttoscuola, N° 129, 9 dicembre 2003*

È una settimana cruciale per l'iter del primo decreto attuativo della legge di delega di riforma della scuola. Il 10 dicembre in Conferenza unificata Stato-Regioni-città il Miur scioglierà la riserva sul tempo scuola, che potrà estendersi sino a 40 ore settimanali comprensive della mensa, con l'assistenza dei docenti. Sempre il 10 si riuniscono le commissioni parlamentari per esaminare il provvedimento.

Intanto si avvicina il tempo delle iscrizioni al prossimo anno scolastico, e il quadro generale - che pure va lentamente chiarendosi - non offre ancora certezze, nè per le scuole nè per le famiglie.

Il fuoco di fila delle campagne informative ministeriali da un lato, che presentano un modello sul quale gravano ancora delle incertezze - nei contenuti e nei tempi di attuazione, e dall'altro della "controinformazione" diffusa dagli oppositori (organizzati o non) della riforma, crea inevitabilmente disorientamento tra i genitori. In molti chiedono informazioni alle segreterie delle scuole: è vero che non c'è più il tempo pieno? È vero che si dovrà pagare? E il bambino chi lo assiste a mensa?...

Sul cancello d'ingresso di un istituto scolastico romano è apparso questo cartello: "Per le iscrizioni per l'a.s. 2004/2005, al momento, non ci sono novità. Sarà cura della scuola informare i genitori interessati non appena saranno emanate nuove disposizioni". Non troppo chiaro, ma almeno utile per evitare l'ingorgo di domande ancora premature. Solo un episodio ovviamente, ma sintomatico.

Se è vero che all'inizio delle lezioni mancano ancora nove mesi, è anche vero che le procedure di preparazione di un meccanismo complesso - che impiega un milione di dipendenti per offrire un servizio a milioni di studenti in più di cinquantamila "punti di erogazione" (le scuole e i plessi scolastici) - sono particolarmente articolate e richiedono precisi adempimenti entro certi tempi, che si stanno ormai pericolosamente avvicinando.

Negli scorsi anni la scadenza per le iscrizioni ha oscillato tra la prima e la seconda decade di gennaio.

Cerchiamo di fare chiarezza, tentando di porci nell'ottica dei genitori che a breve iscriveranno i figli al prossimo anno scolastico.

Ricordiamo che sono interessati alle iscrizioni nelle prime classi di statale e paritaria circa 550 mila bambini per la primaria e quasi altrettanti per la prima media. Più di un milione di famiglie coinvolte.

Un anno fa le opzioni proposte ai genitori per l'anno scolastico 2003/2004 sono state le seguenti.

Per la scuola dell'infanzia:

- o turno normale (mattina e pomeriggio) con refezione (8 ore al giorno pari a 1400 ore annue);
- o turno antimeridiano senza refezione (5 ore al giorno pari a 875 ore all'anno).

Per la scuola primaria:

- o orario modulare senza mensa;
- o orario modulare con mensa e uno o più rientri pomeridiani;
- o tempo pieno.

Per la scuola media:

- o tempo normale (cinque ore al giorno tutte in fascia antimeridiana, senza mensa);
- o tempo prolungato (con attività pomeridiane e mensa);
- o espressione su eventuali sperimentazioni (seconda lingua).

Si trattava di proposte tutto sommato chiare (in quanto note da anni) nei confronti delle famiglie.

A distanza di un anno, nelle more dell'approvazione del primo decreto attuativo della legge 53/03, a quali opzioni si potrebbero trovare di fronte le famiglie?

Come dovrebbe essere il modulo per le iscrizioni per l'anno scolastico 2004/2005, ammesso che il MIUR non decida di confermare in via transitoria - trattandosi di anno ancora non pienamente a regime – le disposizioni dell'anno scorso?

Difficile dirlo al momento. Seguendo il testo approvato il 12 settembre (l'unico al momento disponibile) le opzioni per i genitori avrebbero potuto essere:

Per la scuola dell'infanzia:

- o Orario annuale da un minimo di 875 ore (corrispondente a un turno antimeridiano senza refezione) fino a un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole.

Per la scuola primaria:

- o orario normale (891 ore annue pari a 27 ore settimanali);
- o eventuale adesione agli insegnamenti facoltativi (ulteriori 99 ore annue, pari a 3 ore settimanali);
- o eventuale adesione al servizio mensa (il cui orario sarà aggiuntivo rispetto alle ore di attività didattiche).

Per la prima classe della scuola media:

- o orario normale (891 ore annue pari a 27 ore settimanali);
- o eventuale adesione agli insegnamenti facoltativi (ulteriori 198 ore annue pari a 6 ore settimanali);
- o eventuale adesione al servizio mensa (il cui orario sarà aggiuntivo rispetto alle ore di attività didattiche e comunque garantito dalla scuola).

Tutti i modelli opzionali dovrebbero essere sostenuti da una progettazione da parte degli organi collegiali delle scuole (primo tra tutti il collegio dei docenti), per la quale i tempi si farebbero veramente stretti se dovesse valere da subito.